



2015/08.09/000016-01
DIRA41000 - 2018/49

**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI
UFFICIO V.I.A.**

Oggetto: D.LGS. 387/03 E S.M.I.; D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 40/1998 E S.M.I..
PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL FIUME TANARO, LOCALITA' PIANTORRE
NEI COMUNI DI CASTELLINO TANARO, CEVA E LESEGNO (POTENZA SUPERIORE A 1000
KW).
PROPONENTE: GAIA POWER SRL, VIA MARENCO N. 95, 12073 - CEVA.
RILASCIO AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 12 D.LGS. 387/03 E S.M.I. E PRONUNCIA DI
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista l'istanza in data 13.01.2015, con prot. n. 1993, del Sig. Rozio Federico, in qualità di Amministratore Unico della GAIA POWER SRL, con sede legale in CEVA, Via Marengo n. 95, intesa ad ottenere pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i., relativamente all'impianto idroelettrico sul Fiume Tanaro, località Piantorre nei Comuni di Castellino Tanaro, Ceva e Lesegno.

Premesso che:

- il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "*Il Giornale del Piemonte*", pubblicato in data 13.01.2015.
- Sul BURP n. 05 del 05.02.2015 è stato pubblicato il comunicato di avvio/sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.
- L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico, con opera di presa in sponda destra del Fiume Tanaro a monte della località Piantorre presso Cascina Beguda.
- L'impianto in progetto, nella versione originale, si articolava nelle seguenti opere:
 - opera di presa costituita da: una struttura di fondazione, a monte della traversa esistente, a quota 345.43 m. s.l.m.; installazione di uno sbarramento gonfiabile flessibile con elemento fisso (a quota 345.43 m. s.l.m.) e porzione mobile abbattibile (a quota 346.93 m. s.l.m.) con altezza utile di 1.50 m.; realizzazione di scarico di fondo, passaggio artificiale per l'ittiofauna e di platea in massi a valle dell'opera esistente; soglia di derivazione in sponda destra orografica della larghezza di 10 m. dotata di passerella metallica pedonale e paratronchi;
 - vasca di presa e sghiaiatore avente dimensioni di 11 x 40 m. dotata di paratoie di presa, regolazione e scarico;
 - canale di derivazione in c.a. avente dimensioni di 12 x 35 m. con annessa vasca di carico;
 - locale turbine interrato a forma rettangolare con dimensioni esterne di 9.20 x 11.99 m.;
 - opera di restituzione composta da due canale scatoari interrati.
 - locale gestione ENEL fuori terra; linea elettrica interrata di circa 50 ml. e aerea di circa 2.5 km.
- In data 12 maggio 2015 si è svolta la visita locale di istruttoria ex art. 14 Regolamento regionale 29.11.2003 n. 10/R e s.m.i. ed a seguito dell'espletamento degli adempimenti previsti all'art.12 del Regolamento medesimo, non risultano presenti domande di derivazione concorrenti con quella in esame.
- In seguito all'espletamento dei succitati adempimenti si è potuto riaprire il procedimento di VIA, sospeso dal 22.01.2015, convocando -con nota prot. n. 64942 dell' 01.07.2015- la conferenza del 10.09.2015, nel corso della quale era stata rilevata la necessità di acquisire approfondimenti ed integrazioni documentali al progetto, di cui alla nota provinciale n. 89042 del 21.09.2015.
- **In data 22.12.2015 con prot. ricev.to n. 119808 è pervenuta –su richiesta di questa autorità competente- istanza di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico in oggetto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i..** L'avvio del succitato procedimento unico è avvenuto in data 05.01.2016.
- Nella medesima data del 22.12.2015, il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta in esito alla Conferenza di Servizi del 10 settembre 2015.
- I termini del procedimento di Autorizzazione unica, di Valutazione di Impatto Ambientale e di concessione di derivazione hanno continuato ad essere sospesi sino ad avvenuto espletamento degli adempimenti ex D.P.R. 327/01 e s.m.i., relativi alla procedura di esproprio.
- Con le integrazioni presentate il progetto è rimasto sostanzialmente invariato con le seguenti modifiche:
 - è stato aumentato il valore di DMV come da richiesta dell'Ufficio Acque, con conseguente rimodulazione delle portate derivabili, della potenza media nominale e della producibilità media annua;
 - la traversa è stata modificata abbassando la soglia fissa e aumentando l'altezza dello sbarramento gonfiabile, mantenendo il medesimo livello d'acqua finale;
 - in corrispondenza dello sbocco del canale di restituzione è prevista una massicciata;

- le sponde del canale in c.a passano da 2,50 m a 2 m.

Tabella di confronto progetto originario e post integrazioni

Superficie bacino	499 kmq	499 kmq
Portata media naturale del Tanaro alla sez. di presa	12.702 l/s	12.702 l/s
Portata massima derivata	20.000 l/s	20.000 l/s
Portata media derivata	8075 l/s	7.627 l/s
Portata minima derivata	2.000 l/s	2.000 l/s
DMV base	1.680 l/s + modulazione B (+ 1480 l/s)	2.500 l/s + modulazione B (gradino 4000 l/s)
Qpai	200 l/s	200 l/s
Salto nominale	5,90 m	5,91 m
Quota traversa fissa	345,43 m s.l.m (+1.5m)	344,43 (+2,5m)
Quota traversa con gommone	346,93 m s.l.m	346,93 m s.l.m
Quota restituzione	339,37 m s.l.m	339,37 m s.l.m
Tratto sotteso	1.400 m circa	1.360 m
Turbina	n. 2 kaplan	n. 2 kaplan
Potenza nominale massima	1.122 kW	1.122 kW
Potenza nominale media	467 kW	442 kw
Potenza installata	988 kW	988 kW
Producibilità annua	3,4 GWh	3,2 GWh

- Con nota prot. di ric. n. 8829 del 21.11.2017, il proponente ha depositato l'aggiornamento paesaggistico a seguito dell'entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3.10.2017, non prevedendo alcuna modifica progettuale all'intervento in oggetto.
- In merito alla **disponibilità delle aree** interessate dall'intervento, ivi comprese le opere connesse e le aree di cantiere, il proponente –per una parte di tali aree- ha documentato i titoli di disponibilità; detti titoli sono stati valutati idonei dal Responsabile del procedimento e sono depositati agli atti dell'Amministrazione.
Per le restanti aree, il proponente ha presentato, in sede di istanza, la richiesta di attivare la procedura espropriativa ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i.. Pertanto si è proceduto con le comunicazioni personali di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del succitato Decreto, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità.
- Si dà atto che, nei termini di legge, risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte dei soggetti espropriandi - conservate agli atti del procedimento ove integralmente consultabili:
 - a) nota prot. ric. n. 21340 del 22.03.2016 da parte dei Sigg. Giuseppe Canavero, Elena Canavero, Silvana Pelleri, Enzo Canavero, Pierina Beltramo;
 - b) nota prot. ric. n. 22661 del 29.03.2016 da parte del Sig. Giovanni Cappa;
 - c) nota prot. ric. n. 27177 del 12.04.2016 e successiva nota prot. ric. n. 88767 del 23.11.2017 da parte della Sig.ra Maria Fenoglio.
- Valutate le predette osservazioni, la Provincia –in qualità di autorità espropriante- in relazione alle richieste formulate, al fine del rispetto del principio di proporzionalità e di minor danno alla proprietà privata, ha chiesto al proponente di produrre ulteriori elementi a supporto della richiesta di esproprio, in termini sia di acquisizione delle parti residue rimarcate, sia di riduzione di alcune superfici richieste, nonché di individuare vie alternative fattibili per evitare il passaggio in un'aia privata ed eventualmente concordare nuove opere di mitigazione per ridurre gli impatti generati dall'opera sui terreni privati interferiti.
- Il proponente, onde dare risposta alle richieste della Provincia ed alle osservazioni predette, ha depositato documentazione integrativa in data 30.06.2017, provvedendo:
 - ⇒ con riguardo ai terreni censiti al foglio 13 del Comune di Castellino Tanaro, mapp. 300-302-182-75, (in proprietà dei signori Canavero Giuseppe, Canavero Elena, Pelleri Silvana, Canavero Enzo, Beltramo Patrizia) la ditta ha previsto l'accesso ai mappali indicati mediante l'utilizzo della pista costruita a lato del canale, utilizzando le aree espropriate comprese tra il canale e le opere di mitigazione ambientale;

- ⇒ con riguardo ai terreni censiti al foglio 13 del Comune di Castellino Tanaro, mapp. 68-135-141-167, (in proprietà del signor Cappa Giovanni), il proponente ha provveduto a modificare e ridurre le superfici da espropriare;
- ⇒ con riguardo ai terreni censiti al foglio 13 del Comune di Castellino Tanaro, mapp. 69-141 (in proprietà alla signora Fenoglio Maria) per i quali la proprietaria richiedeva di mantenere inalterato il diritto di passaggio per l'accesso al suo terreno (f13 m69), altrimenti intercluso, il soggetto proponente ha ridotto la superficie di esproprio del mappale adiacente (f13 m.141).
- Considerato che le modifiche progettuali sopra citate hanno comportato variazioni al Piano Particellare di Esproprio – agli atti del procedimento - per lo più per l'aumento di superfici oggetto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, si è proceduto con nuove comunicazioni personali di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità ai soli soggetti interessati.
 - Viste le proposte del proponente e valutato che le stesse risultano ottemperare al rispetto dei principi di proporzionalità e del minor danno in capo alla proprietà privata, la Provincia –in qualità di autorità espropriante- ha formulato le seguenti prescrizioni, sulla base del **Piano particellare di Esproprio** conseguentemente aggiornato (**ALLEGATO A**), agli atti del procedimento:
 - costituzione del diritto di passaggio in capo ai soggetti Canavero, Pelleri e Beltramo, per raggiungere ed utilizzare le parti residue dei mappali 300 e 98, che in seguito all'esproprio risultano divisi in due porzioni. Tale accesso deve essere permesso mediante dall'utilizzo della pista di collegamento tra l'opera di presa e la centrale;
 - costituzione del diritto di passaggio in capo alla Sig.ra Fenoglio Maria, per accedere al terreno di proprietà (f 13 m69) altrimenti intercluso; tale passaggio dovrà essere permesso sia in fase di esercizio dell'impianto che in fase di cantiere;
 - obbligo di comunicazione alla Sig.ra Fenoglio del cronoprogramma dei lavori, relativamente agli interventi che possono interferire con la conduzione del fondo da parte della signora stessa.
 - Per quanto attiene l'esproprio del terreno censito al mappale 58, foglio 13 del Comune di Castellino Tanaro, classificato catastalmente come ferrovia, ma attualmente di fatto area dismessa, si è proceduto in corso di procedimento a richiedere specifico parere agli enti competenti e precisamente la **Ferservizi S.p.A.** e l'**Agenzia del Demanio Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta**, opportunamente integrati nel procedimento con la convocazione alla seconda conferenza di servizi.
Preso atto delle comunicazioni pervenute da parte di tali enti.
Considerato che l'intestatario catastale del bene risulta Rette Ferroviaria Italiana e nulla viene rivendicato dall'Agenzia del Demanio che invece conferma il trasferimento del bene.
Rilevato che la Ferservizi, nella nota di aprile 2016 in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, non esprimeva espresso diniego all'esproprio e indicava l'assenza di aspetti patrimoniali legati alla strumentalità del bene, sulla base di quanto sopra si ritiene che il bene sia ascrivibile al patrimonio disponibile. Pertanto in base ai principi di celerità economicità e tempestività si può procedere con la dichiarazione di pubblica utilità.
 - Visto l'art. 12, c. 1 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. secondo cui le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.
 - Visto l'art. 6, c.9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. secondo cui per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, l'autorità espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità.
 - Dato atto che, con nota prot. ric. n. 24873 del 04.04.2016, nessun adempimento è dovuto da parte del **Ministero dello Sviluppo Economico**, in quanto l'intervento prevede la posa di condutture di energie elettrica in cavi cordati ad elica.
 - Dato atto che, nell'ambito della procedura, risulta presentato il preventivo di connessione alla rete di Enel distribuzione da parte del Sig. Federico Rozio, in qualità di Amministratore Unico

della GAIA POWER SRL e che, in base alle modalità di accettazione di detto preventivo, il proponente ha scelto di non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione (codice rintracciabilità impianto: T0720145)

- Dato atto che **ENEL Distribuzione S.p.A.** ha espresso valutazioni positive in merito al progetto in discussione con nota prot. ric. n. 4773 del 25.01.2016 in Allegato 8.
- Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati su richiesta dell'autorità competente e conclusi gli adempimenti istruttori di competenza in merito alla procedura espropriativa ex D.P.R. 327/01 e s.m.i., la Provincia ha potuto riaprire i procedimenti di Autorizzazione unica, di Valutazione di Impatto Ambientale e di concessione di derivazione.
- Pertanto, acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento unico, con nota prot. n. 78743 del 18.10.2017, è stata convocata la Conferenza di Servizi in sede decisoria.
- Nel corso della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 30 novembre 2017, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza, per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale ed il contestuale rilascio di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., e precisamente:
 1. Parere favorevole circa il rilascio della concessione a derivare ex D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R e s.m.i., espresso in Conferenza da parte del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio e Trasporti – Ufficio Acque**, con le prescrizioni dettagliate nella bozza di Disciplinare di concessione.
 2. Parere favorevole alla realizzazione dell'impianto da parte della **Provincia di Cuneo** con i seguenti apporti istruttori:
 - contributo tecnico con prescrizioni dell'**Ufficio provinciale Polizia Locale Faunistico Ambientale** in relazione alla realizzazione della scala di rimonta per l'ittiofauna con nota prot. 90140 del 29.11.2017 (**ALLEGATO 1**);
 - contributo tecnico con prescrizioni del **Settore provinciale Viabilità Alba e Mondovì** in relazione all'interferenza dell'opera di restituzione dell'impianto in oggetto con il ponte sulla S.P. 60 denominato "Piantorre", con nota prot. 90388 del 30.11.2017 (**ALLEGATO 2**);
 3. Parere favorevole ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. formulato da parte della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio**, subordinatamente al rispetto delle condizioni contenute nella nota prot. di ric. n. 91188 del 04.12.2017, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 3**).
 4. Parere ai sensi dell'art. 7 del RD 1775/1933 e s.m.i. espresso **dall'Autorità di Bacino del fiume Po** subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui alla nota prot. di ric. n. 30654 del 27.03.2015 (**ALLEGATO 4**).
 5. Parere favorevole da parte della **Regione Piemonte**:
 - parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della L.R. 25/2003 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 12/R-2004 e s.m.i., del **Settore Difesa del Suolo** di cui alla nota prot. ric. n. 28046 del 14.04.2016 (**ALLEGATO 5**).
 - parere favorevole con prescrizioni, in adempimento all'art. 146 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i., del **Settore Territorio e Paesaggio** di cui alla nota prot. ric. n. 89418 del 27.11.2017 (**ALLEGATO 6**).
 6. Parere favorevole per i soli aspetti idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904 e di compatibilità ai sensi del PAI da parte di **AIPo**, con nota prot. ric. n. 30674 del 22.04.2016 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate (**ALLEGATO 7**).
 7. Positiva valutazione dell'intervento espressa da **ENEL Distribuzione S.p.A.** con nota prot. ric. n. 4773 del 25.01.2016 (**ALLEGATO 8**).
 8. Parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, sotto l'aspetto urbanistico – edilizio, espresso dai rappresentanti dei Comuni di Castellino Tanaro, Ceva e Lesegno in sede di Visita Locale di Istruttoria del 12.05.2015 e confermato con note prot. n. 41344 del

30.05.2016 del Comune di Castellino Tanaro e n. 85131 dell'08.09.2015 del Comune di Lesegno.

9. Parere di cui alla nota prot. ric. n. 88363 del 22.11.2017 da parte di **CALSO S.p.A. - Comuni dell'Acquedotto Langhe Sud Occidentali (ALLEGATO 9)**, nel quale si segnala l'interferenza dell'impianto in esame con il pubblico collettore fognario; pertanto il proponente dovrà adempiere alle seguenti prescrizioni:
 - le opere in progetto non dovranno interferire con il tracciato del pubblico collettore fognario a servizio della Borgata Beguda in Comune di Castellino Tanaro;
 - le opere in progetto dovranno garantire l'agevole accesso al pubblico impianto di depurazione in località Beguda in Comune di Castellino Tanaro, per le necessarie operazioni di ispezione e pulizia.
10. Comunicazione, con nota prot. ric. n. 89679 del 28.11.2017, da parte dell'**Agenzia del Demanio Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta (ALLEGATO 10)**.
11. Nulla osta relativamente ai soli aspetti demaniali formalizzato da parte dell'**Aeronautica Militare** con nota prot. ric. n. 21377 del 04.03.2015 (**ALLEGATO 11**).
12. Nulla contro con riguardo agli aspetti demaniali del **Comando Regione Militare Nord**, comunicato con nota prot. di ric. n. 59556 del 03.08.2016 (**ALLEGATO 12**).

- In questa ultima Conferenza, in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., si sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, nonché nel rispetto delle prescrizioni di seguito formulate, in quanto l'attuazione degli interventi in progetto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione. Peraltro, ogni possibile effetto negativo a carico delle componenti ambientali coinvolte potrà essere contenuto e minimizzato per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto.
- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio della derivazione, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'intervento proposto alle seguenti prescrizioni:

Piano di monitoraggio ambientale

- a) Dovrà essere previsto un piano di **monitoraggio post-operam** sito specifico del Fiume Tanaro in un punto a monte, in uno a valle della traversa di presa e in uno a valle della restituzione, incentrato sulle componenti maggiormente interferite dall'impianto (ittiofauna, macrobenthos, macrofite) da effettuarsi per almeno tre anni non consecutivi dall'entrata in esercizio dell'impianto (es. 1° 3° 5° anno), in modo tale da poter effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per la componente macrobentonica si dovrà utilizzare il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo indicazioni della Direttiva 2000/60/CE e calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri). Tali campionamenti, dovranno essere svolti in tre diversi periodi dell'anno idrologico per avere un quadro attendibile della funzionalità biologica del corpo idrico.

Per quanto riguarda la vegetazione acquatica, si richiede l'analisi delle macrofite acquatiche due volte l'anno in periodo primaverile ed autunnale, attraverso la realizzazione di un elenco floristico con indicazione delle classi di copertura giungendo possibilmente al calcolo dell'indice IBMR. Per questo parametro, si richiede un'analisi anche prima dell'inizio

dei lavori per disporre della situazione di riferimento.

Con la stessa frequenza e nei medesimi punti, dovranno essere realizzati i campionamenti finalizzati all'analisi chimico - fisica, prendendo in considerazione i parametri: azoto ammoniacale (N mg/l), azoto nitrico (N mg/l), ossigeno disciolto (mg/l) e fosforo totale (P mg/l) per la valutazione del LIMeco a cui si aggiungono: pH, temperatura (°C), conducibilità (S/cm), azoto totale (N mg/l), BOD5 (O2mg/l), COD (O2 mg/l), ortofosfato (P mg/l) a cui dovrà essere aggiunto il parametro Escherichia-coli per la presenza di uno scarico nel tratto sotteso.

- b) Per quanto riguarda la componente ittiofauna, si richiedono campionamenti annuali quali e quantitativi per almeno tre anni non consecutivi dall'entrata in esercizio dell'impianto (es. 1° 3° 5° anno). I monitoraggi ittici post-operam sono da effettuarsi possibilmente lontano dai periodi riproduttivi e dai periodi di semina del novellame ad opera di un tecnico specializzato ed abilitato (ittiologo) e dovranno essere inviati al competente Settore Presidio del Territorio - Ufficio Vigilanza della Provincia di Cuneo ed all'ARPA per le opportune valutazioni in merito.
- c) Insieme al monitoraggio dei parametri chimico-biologici dovrà essere definito il valore della portata transitante in alveo, tendenzialmente attraverso misure dirette da effettuarsi all'atto del campionamento.
- d) Qualora in esito ai monitoraggi condotti si rilevino condizioni pregiudizievoli per il corso d'acqua, con peggioramento dello stato di almeno uno degli elementi di qualità monitorati, dovranno essere attuate azioni correttive e mitigative, anche comprendenti variazioni della regola operativa dell'impianto e nuove modalità di attuazione dei rilasci e, ove necessario, di prosecuzione del relativo monitoraggio.

Ittiofauna e fauna

- e) La prima vasca di monte del passaggio per pesci non deve essere alimentata da uno stramazzo Bazin, in quanto tale dispositivo, creando uno stramazzo libero e non rigurgitato andrebbe a vanificare la funzionalità e la finalità per cui tale passaggio viene realizzato. Il primo setto di alimentazione di monte pertanto dovrà essere identico ai successivi e la misurazione di portata di alimentazione dovrà essere garantita in altro modo, anche tornando alla soluzione proposta precedentemente;
- f) dovrà essere previsto un **monitoraggio** per verificare l'efficienza e funzionalità della scala di rimonta per l'ittiofauna, sia in fase di collaudo che in fase di esercizio. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita nei confronti delle popolazioni ittiche presenti, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento della scala. Il predetto piano di monitoraggio dovrà contenere la valutazione dell'effettivo utilizzo del manufatto da parte delle specie con minori capacità natatorie; qualora risultasse che tali specie non riescano ad utilizzare il passaggio, quest'ultimo dovrà essere rimodellato per essere reso funzionale a tal fine. Tali interventi dovranno essere comunicati ai competenti uffici provinciali ed ARPA.
- g) Dovranno essere svolti almeno due campionamenti per verificare la percorribilità delle specie ciprinicole ed uno per verificare la percorribilità dei salmonidi nell'arco dei primi cinque anni. Tali campionamenti dovranno essere comunicati ai competenti uffici provinciali ed ARPA;
- h) dovrà essere predisposto un piano di manutenzione al fine di mantenere la funzionalità e l'efficienza del passaggio soprattutto nei due periodi migratori di ogni anno;
- i) per quanto riguarda il bacino che si andrà a creare a monte, considerato che sul corso del Fiume Tanaro sono presenti numerosi siti di nidificazione di uccelli ittiofagi, si richiede di creare delle zone di rifugio per la fauna ittica su tutta la profondità delle rive e lungo tutto il perimetro del bacino seguendo i criteri dell'ingegneria naturalistica;
- j) le vasche dovranno essere protette tramite dei grigliati rimovibili dalla predazione degli uccelli ittiofagi;
- k) durante la realizzazione del passaggio per pesci e la rinaturalizzazione del bacino a fini ittiologici, l'Ufficio Polizia Locale Faunistica provinciale dovrà essere contattato al fine di poter eseguire sopralluoghi e fornire eventuali prescrizioni in corso d'opera per rendere i

manufatti il più funzionale possibile.

Aspetti gestionali in fase di esercizio

Per quanto riguarda le manovre di regolazione manuale e/o automatica della paratoia dello scarico di fondo e dell'abbassamento periodico o programmato del cilindro gonfiabile è necessario che vengano adottate tutte le misure atte ad evitare dei bruschi innalzamenti del livello idraulico e intorbidimenti a valle della traversa. Di conseguenza, in regime ordinario (da intendersi ad esclusione dei momenti di piena o di eventi eccezionali), la movimentazione di detti organi:

- l) non dovrà di norma avvenire nei periodi di riproduzione dell'ittiofauna endemica presente (es dal 1 maggio al 31 maggio per i ciprinidi);
- m) fuori dai periodi sopra indicati dovrà avvenire dandone congruo preavviso agli enti territoriali preposti ed al personale di vigilanza della Provincia di Cuneo (almeno 10 giorni prima dell'apertura);
- n) il gommoni deve essere abbassato nei periodi di magra e quando l'impianto non è in esercizio;
- o) al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale sedimentario proveniente dagli organi sgrigliatori e sghiaiatori - nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il Concessionario deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione e alle apparecchiature dell'opera di presa in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla produzione al trasporto sino alla destinazione finale.
- p) In relazione all'interferenza del progetto con la stazione idrometrica della rete di monitoraggio Idrologica Automatica gestita da ARPA Piemonte presente a valle della restituzione, il proponente dovrà adempiere ai seguenti obblighi, secondo quanto indicato nei contributi prot. n. 85401 del 08.09.2015 e n. 104293 del 30.11.2017 del Dipartimento Tematico Sistemi Previsionali S.S. Idrologia ed Effetti al Suolo di A.R.P.A. Piemonte:
 - l'impianto in progetto non dovrà causare alcuna interferenza con tale stazione idrometrica;
 - qualora, durante e/o a seguito dei lavori per la realizzazione del progetto, ovvero negli anni successivi alla messa in esercizio dell'impianto per effetto del funzionamento dello stesso, venisse alterata la morfologia dell'alveo e la posizione del flusso principale in alveo a valle della restituzione con conseguente venir meno della significatività delle misure della stazione idrometrica, ovvero in qualunque caso di interferenza, gli interventi di ripristino della significatività idraulica della stazione idrometrica esistente (compreso anche il riposizionamento del sensore idrometrico e le misure di portata necessarie all'aggiornamento della scala di deflusso) saranno ad esclusivo carico del proponente; Le modalità tecnico-economiche di adempimento alle suddette prescrizioni, dovranno essere preliminarmente approvate da **A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento Sistemi Previsionali**.

Cantierizzazione

- q) Le lavorazioni in alveo non dovranno essere effettuate nel periodo di riproduzione delle specie ittiche target componenti la comunità ittica ai sensi della D.G.R. 72-13725 del 29.03.2010 e s.m.i.: in zone a salmonidi da novembre a gennaio inclusi, in zone a ciprinidi da aprile a giugno. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori in alveo deve essere inviata comunicazione all'Ufficio Pesca della Provincia di Cuneo per l'eventuale recupero e

- spostamento della fauna dall'area interessata dall'intervento;
- r) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti prevedendo sia il ripristino della copertura erbacea che della vegetazione arborea autoctona.

Flusso informativo Concessionario/ARPA:

- s) I risultati dei monitoraggi dovranno essere raccolti in una relazione periodica e dovranno essere trasmessi una volta l'anno, agli Enti competenti e al Dipartimento ARPA di Cuneo.
- In data 08.03.2018 con prot. ric. n. 18149 è pervenuta la Determinazione n. 606 del 06.03.2018 da parte della **Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo** di autorizzazione ex L.R. 25/2003 e D.P.G.R. n. 12/R-2004 ed il disciplinare con le condizioni a cui è subordinata la costruzione dello sbarramento in oggetto; l'atto è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 13**).

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Visti:

- il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. "*Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.Lgs. 16.03.1999, n. 79 "*Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*";
- il D.M. 13.10.2003 "*Conferma della concessione ad Enel Distribuzione S.p.A. dell'attività di distribuzione di energia elettrica nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 3, già attribuita all'Enel S.p.A. con decreto del 28 dicembre 1995, e l'adeguamento della convenzione, stipulata il 28 dicembre 1995 tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e l'Enel S.p.A., alle disposizioni di legge emanate dopo tale data*";
- il D.M. 10.09.2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*";
- la Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. "*Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive-TICA)*";
- la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- il D.Lgs. 03.03.2011, n. 28 "*Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

- la legge 09.01.1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e s.m.i.;
- la legge 23.07.2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia";
- la D.G.R. 30.01.2012, n. 5-3314 "Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile";
- il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L.15.03.1997 n. 59";
- la L.R. 26.04. 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 112/98"
- il D.Lgs. 01.08.2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e s.m.i.;
- il D.P.R. 12.04.1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante 'Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- la L.R. 01.12.2008, n. 32 "Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)";
- il R.D.25.07.1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche" e s.m.i.;
- la Legge 24.12.1976, n. 898 "Nuova regolamentazione delle servitù militari" e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia urbanistica" e s.m.i.;
- la L.R. 05.12.1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo" e s.m.i.;
- la L.R. 29.12.2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 10 settembre 2015 e del 30 novembre 2017, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri acquisiti nell'ambito delle stesse.

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Accertato quindi che - alla luce delle valutazioni tecniche svolte nel corso del procedimento, ed in particolare, sulla base degli esiti istruttori conclusivi della Conferenza di Servizi del 30 novembre 2015 - sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale

in merito al progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate ai punti da **a)** ad **s)** delle premesse, nonché di quelle espresse nelle autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento.

DETERMINA

1. **DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante del presente provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Tanaro, località Piantorre nei Comuni di Castellino Tanaro, Ceva e Lesegno, presentato da parte del Sig. Rozio Federico, in qualità di Amministratore Unico della GAIA POWER SRL, con sede legale in CEVA, Via Marengo n. 95, in quanto si ritiene che dall’attuazione del progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall’autorità competente e prodotte dal proponente, non siano attendibili impatti ambientali negativi e/o significativi a carico delle componenti ambientali coinvolte, sia nel corso dei lavori sia in fase di esercizio della derivazione. Peraltro, gli eventuali impatti derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto potranno essere contenuti e minimizzati per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio dell’impianto.
3. **PER MITIGARE** ulteriormente l’entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d’opera ed in fase di esercizio dell’impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all’obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate ai punti da **a)** ad **s)** delle premesse al presente provvedimento.
4. **DI RILASCIARE** al Sig. Rozio Federico, in qualità di Amministratore Unico della GAIA POWER SRL, con sede legale in CEVA, Via Marengo n. 95, l’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs 387/03 e s.m.i., a costruire ed esercire l’impianto idroelettrico sul Fiume Tanaro, località Piantorre nei Comuni di Castellino Tanaro, Ceva e Lesegno, nonché per la realizzazione delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, in conformità al progetto definitivo così come descritto al successivo punto 5. e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alle autorizzazioni e/o pareri citati in premessa, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale. In particolare, **l’impianto viene esercito a mezzo di una derivazione d’acqua dal Fiume Tanaro nei Comuni di Ceva e Castellino Tanaro, con la realizzazione di uno sbarramento mobile, con quote sommitali nella condizione di massima elevazione pari a 346.93 m. s.l.m. ed in condizione abbattuta pari a 344.43 m. s.l.m., in misura di portata massima pari a 20.000 l/s, media pari a 7627 l/s e minima di 2.000 l/s, per produrre sul salto di metri 5,91 la potenza nominale media annua di 442.19 kW – con restituzione nel fiume stesso e nei Comuni di Castellino Tanaro e Lesegno;** l’impianto ricade sui terreni identificati a catasto ai Fogli 1-3 del Comune di Ceva, al Foglio 13 del Comune di Castellino Tanaro ed ai Fogli 3-13 del Comune di Lesegno, secondo quanto indicato nell’Elaborato “Piano Particellare di Esproprio (Terzo Aggiornamento Maggio 2017)”, depositato agli atti dell’Amministrazione.
5. **DI APPROVARE** il progetto definitivo datato dicembre 2014, dicembre 2014, maggio 2017 e ottobre 2017 a firma dott. ing. Antonio Capellino, dott. arch. Daniele Borgna, dott. ing. Alberto Bonello e Geom. Alberto Balsamo, costituito dai seguenti Elaborati e Tavole agli atti:

PROGETTO DEFINITIVO	Titolo elaborato Dicembre 2014
Elaborato 01	Relazione Tecnica
Elaborato 02	Relazione Idrologica
Elaborato 03	Relazione Geologica
Elaborato 04	Studio di Compatibilità Idraulica con lo stato di dissesto esistente
Elaborato 05	Corografia
Elaborato 06	Planimetria su CTR
Elaborato 07	Planimetria catastale
Elaborato 08	Estratto di P.R.G.C.
Elaborato 09	Fotogrammetrico
Elaborato 10	Planimetria situazione esistente
Elaborato 11	Planimetria situazione in progetto
Elaborato 12	Traversa e opera di presa
Elaborato 12.1	Coordinate U.T.M.
Elaborato 12.2	Planimetria di rilievo di dettaglio
Elaborato 12.3	Planimetria di progetto di dettaglio

Elaborato 12.4	Pianta e sezioni della traversa e dell'opera di derivazione
Elaborato 12.5	Pianta e sezioni e prospetti del bacino di carico
Elaborato 13	Canale di adduzione
Elaborato 13.1	Profilo longitudinale
Elaborato 13.2	Sezioni trasversali del canale
Elaborato 14	Centrale idroelettrica e opera di restituzione
Elaborato 14.1	Coordinate U.T.M.
Elaborato 14.2	Planimetria di rilievo di dettaglio
Elaborato 14.3	Planimetria di progetto di dettaglio
Elaborato 14.4	Piante, sezioni e prospetti del bacino dissabbiatore, edificio centrale e del canale di restituzione
Elaborato 15	Sezioni trasversali del Fiume Tanaro
Elaborato 16	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro
Elaborato 16.1	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro-situazione esistente con portata duecentennale, centennale, ventennale e in condizioni di magra e media
Elaborato 16.2	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro-situazione in progetto con portata duecentennale
Elaborato 16.3	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro-situazione in progetto con portata centennale
Elaborato 16.4	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro-situazione in progetto con portata ventennale
Elaborato 16.5	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro-situazione in progetto con portata in condizioni di magra e media
Elaborato 17	Planimetria di cantiere
Elaborato 18	Individuazione delle aree boscate interessate e interventi di recupero vegetazionale
Elaborato 19	Connessione alla rete ENEL
Elaborato 20	Cronoprogramma dei lavori
Elaborato 21	Piano di gestione e manutenzione dell'opera
Elaborato 22	Piano di dismissione dell'opera
Elaborato 23	Documentazione fotografica
Elaborato 24	Relazione acustica
Elaborato 25	Relazione paesaggistica
Elaborato 26	Relazione ittologica
Elaborato 27	Compatibilità con il PdGPO
Elaborato 28	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
	Studio di Impatto Ambientale
Elaborato S1	Relazione
Elaborato S2	Sintesi non tecnica
	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA Dicembre 2015
Elaborato 1	Relazione Integrativa
Elaborato 2	Relazione Idrologica
Elaborato 3	Studio di Compatibilità Idraulica con lo stato di dissesto esistente
Elaborato 4	Planimetria situazione esistente
Elaborato 5	Planimetria situazione in progetto
Elaborato 6	Traversa e opera di presa
Elaborato 6.1	Planimetria di progetto di dettaglio
Elaborato 6.2	Pianta e sezioni della traversa e dell'opera di derivazione e sghiaiatore
Elaborato 7	Sezioni Trasversali del canale
Elaborato 8	Centrale idroelettrica e opera di restituzione
Elaborato 8.1	Planimetria di progetto di dettaglio
Elaborato 8.2	Piante, sezioni e prospetti del bacino dissabbiatore edificio centrale e del canale di restituzione
Elaborato 9	Sezioni trasversali del Fiume Tanaro
Elaborato 10	Profilo longitudinale del Fiume Tanaro
Elaborato 10.1	Situazione esistente con portata duecentennale, centennale, ventennale e in condizioni di magra e media
Elaborato 10.2	Situazione in progetto con portata duecentennale
Elaborato 10.3	Situazione in progetto con portata centennale
Elaborato 10.4	Situazione in progetto con portata ventennale
Elaborato 10.5	Situazione in progetto con portata in condizioni di magra e media
Elaborato 11	Planimetria di cantiere
Elaborato 12	Individuazione delle aree boscate interessate e interventi di recupero vegetazionale
Elaborato 13	Piano di dismissione dell'opera
Elaborato 14	Documentazione fotografica e foto inserimenti
Elaborato 15	Monitoraggio ittologico-Indice ISECI
Elaborato 16	Monitoraggio biologico-Indice STAR ICMi e IBE
Elaborato 17	Verifiche di stabilità
Elaborato 18	Fascicolo sullo sbarramento
Elaborato 19	Tabella capisaldi
Elaborato 20	Piano Particellare

Elaborato 21	Ipotesi alternativa A
Elaborato a	Visura Camerale
Elaborato b	Oneri istruttori D.LGS. 387/03
Elaborato c	Preventivo di connessione Enel e accettazione
Elaborato d	Oneri istruttori LR 25/03
Elaborato e	Attestazione di credito
Elaborato f	Attestazione di conformità
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA	
Maggio 2017	
Elaborato 1	Relazione di risposta alle osservazioni
Elaborato 2	Planimetria situazione in progetto
Elaborato 3.1	Planimetria di dettaglio dell'opera di presa
Elaborato 3.2	Planimetria di dettaglio dell'edificio della centrale
Elaborato 4	Pianta e sezioni della traversa, dell'opera di presa e sghiaiatore
Elaborato 5	Sezioni trasversali del canale di adduzione
Elaborato 6	Piante, sezioni e prospetti del bacino dissabbiatore, edificio centrale e del canale di restituzione
Elaborato 7	Planimetria di cantiere
Elaborato 8	Documentazione fotografica e foto inserimenti
Elaborato 9	Piano particellare
AGGIORNAMENTO PAESAGGISTICO	
Ottobre 2017	

6. **DI APPORRE** il vincolo preordinato all'esproprio e disporre la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 8, 9 e 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., relativamente ai terreni di cui al **Piano particellare di Esproprio**, (registro ditte e planimetria) allegato al presente atto per costituirne parte integrante (**ALLEGATO A**).
7. **DI VINCOLARE** l'inizio dei lavori all'effettiva conclusione della procedura espropriativa di cui al DPR 327/2001 e s.m.i., relativamente ai terreni non già oggetto di accordi preliminari, ovvero all'acquisizione della disponibilità di tali terreni su cui realizzare le opere in progetto e le relative opere connesse, ribadendo che in corso di esecuzione dei lavori, il soggetto proponente dovrà rispettare quanto riportato negli elaborati sopra menzionati ed ivi approvati.
8. **DI RISPETTARE LE PRESCRIZIONI stabilite in premessa, nell'ambito della valutazione delle osservazioni prodotte dai soggetti interessati ai sensi dell'art. 16 c.12 del Testo unico sugli espropri:**
- costituzione del diritto di passaggio in capo ai soggetti Canavero, Pelleri e Beltramo, per raggiungere ed utilizzare le parti residue dei mappali 300 e 98, che in seguito all'esproprio risultano divisi in due porzioni. Tale accesso deve essere permesso mediante l'utilizzo della pista di collegamento tra l'opera di presa e la centrale;
 - costituzione del diritto di passaggio in capo alla Sig.ra Fenoglio Maria, per accedere al terreno di proprietà (f 13 m69) altrimenti intercluso; tale passaggio dovrà essere permesso sia in fase di esercizio dell'impianto - che in fase di cantiere;
 - obbligo di comunicazione, alla Sig.ra Fenoglio, del cronoprogramma dei lavori, relativamente agli interventi che possono interferire con la conduzione del fondo da parte della signora stessa.
9. **DI PRENDERE ATTO** che l'effettivo esercizio dell'impianto potrà avere luogo esclusivamente a seguito del deposito del certificato di collaudo attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate, come previsto dall'art. 25 del D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i. e dal Disciplinare della concessione di derivazione d'acqua.
10. **DI STABILIRE** che il presente provvedimento comprende/sostituisce i seguenti atti di assenso:
- Permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001 e s.m.i.
 - Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo paesaggistico ex D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
 - parere di compatibilità con l'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI
 - Autorizzazione in linea idraulica ai sensi del RD 523/1904 e s.m.i.
 - Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po ex art. 7 del RD 1775/1933 e s.m.i.
 - Nulla osta archeologico ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
 - Autorizzazione realizzazione sbarramenti fluviali ex L.R. 25/03 e D.P.G.R. 12/R e s.m.i.
 - Benestare tecnico di Enel Distribuzione S.p.A. sul progetto delle opere di connessione.
 - Nulla osta demaniale dell'Aeronautica Militare.
 - Nulla contro demaniale del Comando Regione Militare Nord.

- Nulla osta circa l'interferenza con la navigazione aerea ai sensi del Codice della navigazione, del D. Lgs. n. 250/1997 e del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.
- Nulla osta igienico-sanitario dell'ASL CN1.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità del soggetto autorizzato, nonché le autorizzazioni, pareri, nulla osta od ogni altro atto di assenso comunque denominato che si renda necessario in ordine alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in progetto, non espressamente ricompreso nel presente provvedimento (normativa antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro, etc...).

11. DI DARE ATTO delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 10 settembre 2015 e del 30 novembre 2017, conservati agli atti dell'Ente, e riferite nelle premesse al presente provvedimento.

12. DI CONSIDERARE ACQUISITO, conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.

13. DI PRENDERE ATTO che il rilascio della concessione a derivare ex DPGR 29.7.2003, n. 10/R e s.m.i., avverrà con atto separato.

14. DI DARE ATTO che:

- il presente provvedimento, in applicazione di quanto previsto all'art.12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i., costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e con le prescrizioni richiamate al precedente punto 3, nonché di quelle formulate nelle autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento;
- alla luce di quanto previsto all'art.12, comma 1, del D. Lgs 387/03 e s.m.i., l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- visto quanto previsto all'art.12, comma 3, del D. Lgs 387/03 e s.m.i., il presente provvedimento costituisce –ove occorra- variante allo strumento urbanistico;
- alla luce di quanto previsto all'art.12, comma 4, del D. Lgs 387/03 e s.m.i., è fatto obbligo al proponente la rimessa in pristino dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, sulla base delle indicazioni di cui all'Elaborato 13 "*Piano di dismissione dell'opera*";
- ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., qualsiasi intervento di modifica sostanziale, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione come definiti dalla vigente normativa, anche in relazione alle opere connesse e alle infrastrutture dell'impianto oggetto del presente provvedimento, devono essere preventivamente autorizzati, presentando apposita domanda.

15. DI DARE ATTO che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo Integrato delle Connessioni Attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione con l'esistente rete di distribuzione elettrica, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Enel Distribuzione SpA, prima della messa in servizio e pertanto:

- rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Enel con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

16. DI STABILIRE, per il proponente, l'obbligo di:

- adempiere, prima dell'inizio dei lavori, alla stipula, a favore dei Comuni di Castellino Tanaro, Ceva e Lezegno, della polizza fideiussoria a garanzia della dismissione e del ripristino dello stato dei luoghi a fine vita utile dell'impianto, secondo quanto indicato nell'elaborato 13 "*Piano di dismissione dell'opera*";

- comunicare con congruo anticipo, prima della realizzazione delle opere in alveo, la data di inizio dei lavori all'Ufficio provinciale Polizia Locale Faunistico Ambientale, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato, secondo i disposti dell'art. 12 della L.R. 37/06 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 e s.m.i.;
- comunicare le date di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché di attivazione dell'impianto, agli uffici provinciali Valutazione Impatto Ambientale ed Energia, al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte e a tutti i soggetti titolari di autorizzazioni, pareri e/o nulla osta ricompresi nel presente provvedimento, per le verifiche ed i controlli di competenza; dovrà comunque essere comunicato agli stessi soggetti il nominativo dell'impresa esecutrice nonché quello del Direttore dei Lavori. L'eventuale sostituzione dell'impresa o della Direzione Lavori deve essere immediatamente comunicata ai soggetti predetti, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme di accettazione;
- Effettuare, entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori, il collaudo delle opere realizzate; i relativi certificati -redatti da tecnici abilitati nelle materie specifiche- dovranno essere inviati, entro i successivi trenta giorni, ai medesimi soggetti.
- Procedere, presso la competente Agenzia delle Dogane, all'espletamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica, ai fini dell'esercizio dell'impianto.

17. DI STABILIRE che -ai sensi dell'art. 12, comma 9, della legge regionale 40/98 e s.m.i., ed in ottemperanza a quanto indicato al punto 15.5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010- il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., nonché l'autorizzazione unica di cui al punto 4, ai fini dell'inizio dei lavori a progetto, con la realizzazione di consistenti opere, hanno efficacia, per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e del succitato punto 15.5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, il progetto dovrà essere realizzato **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, senza che sia intervenuta richiesta di proroga, debitamente motivata, l'Autorizzazione Unica ed il Giudizio di Compatibilità ambientale perdono efficacia; resta fermo l'obbligo da parte del proponente di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono assoggettate, eventualmente, le autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento.

18. DI NOTIFICARE al proponente il presente provvedimento e **DI RENDERE NOTO** a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

19. DI DARE ATTO che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione, i cui originali sono conservati agli atti:

- **Piano particellare di Esproprio – maggio 2017** (registro ditte e planimetria) - (**ALLEGATO A**);
- contributo tecnico dell'**Ufficio provinciale Polizia Locale Faunistico Ambientale** con nota prot. 90140 del 29.11.2017 (**ALLEGATO 1**);
- contributo tecnico del **Settore provinciale Viabilità Alba e Mondovì** con nota prot. 90388 del 30.11.2017 (**ALLEGATO 2**);
- parere della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** con nota prot. di ric. n. 91188 del 04.12.2017 (**ALLEGATO 3**);
- parere dell'**Autorità di Bacino del fiume Po** con nota prot. di ric. n. 30654 del 27.03.2015 (**ALLEGATO 4**);
- parere della **Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo** con nota prot. ric. n. 28046 del 14.04.2016 (**ALLEGATO 5**);
- parere favorevole della **Regione Piemonte - Settore Territorio e Paesaggio** con nota prot. ric. n. 89418 del 27.11.2017 (**ALLEGATO 6**);
- parere di **AIPo** con nota prot. ric. n. 30674 del 22.04.2016 (**ALLEGATO 7**);

- positiva valutazione di **ENEL Distribuzione S.p.A.** con nota prot. ric. n. 4773 del 25.01.2016 (**ALLEGATO 8**);
- parere di cui alla nota prot. ric. n. 88363 del 22.11.2017 da parte di **CALSO S.p.A. - Comuni dell'Acquedotto Langhe Sud Occidentali (ALLEGATO 9)**;
- comunicazione, con nota prot. ric. n. 89679 del 28.11.2017, da parte dell'**Agenzia del Demanio Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta (ALLEGATO 10)**;
- Nulla osta da parte dell'**Aeronautica Militare** con nota prot. ric. n. 21377 del 04.03.2015 (**ALLEGATO 11**);
- Nulla contro del **Comando Regione Militare Nord** con nota prot. di ric. n. 59556 del 03.08.2016 (**ALLEGATO 12**).
- Determinazione n. 606 del 06.03.2018 della **Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo** di autorizzazione ex L.R. 25/2003 e D.P.G.R. n. 12/R-2004 (**ALLEGATO 13**).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 30, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, nei termini di legge, presso le competenti sedi giudiziarie.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO